

OSSERVAZIONE DELLA CONSULTA COMUNALE DEL VERDE DI BOLOGNA AL PROGETTO DELLA SECONDA LINEA TRANVIARIA LINEA VERDE TRATTO NORD

Premessa

Durante la commissione consiliare comunale "MOBILITA', INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE, LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONE" tenutasi giovedì 14 settembre 2023, sono stati illustrati “*gli aggiornamenti relativi al progetto della Linea Verde del Tram*”. In tale sede, è stata data informazione della possibilità di fare osservazioni entro il termine di legge ovvero il 15 ottobre 2023.

L'Osservazione seguente presentata dalla Consulta del Verde del Comune di Bologna si colloca quindi in questo percorso di confronto democratico e nasce dalla convinzione che la Linea Verde del Tram possa essere realizzata con un minor impatto sulle alberature esistenti e propone:

- 1) limitate variazioni alle opere complementari del progetto definitivo su un tratto ridotto della parte del tracciato allo scopo di salvaguardare i 22 platani di via Ferrarese e le alberature di via Mazza;
- 2) un'alternativa relativamente al parcheggio Saliceto Ferrarese sempre allo scopo di salvaguardare e potenziare il Verde esistente nel giardino della Zucca, sede del Quartiere Navile, del Museo di Ustica, a prossimità del Centro Congressi Tper.

Preme evidenziare che la segnalazione relativa ai platani di via Ferrarese emersa nel corso del percorso partecipativo per il Quartiere Navile è rimasta priva di effetti. E' in corso una raccolta di firme su change.org. per la loro salvaguardia¹.

1) RELATIVAMENTE ALLA PARTE DELL'INTERRAMENTO DELL'ASSE STRADALE FERRARESE/MAZZA/BOLOGNESE

A conferma della pertinenza del presente atto, la relazione VALSAT, pag. 55, evidenzia già il carattere particolarmente impattante della realizzazione della sottovia sul quel tratto per l'eliminazione di un numero rilevante di alberi, senza tuttavia menzionare l'insieme delle vie interessate ma solo Bolognese/Mazza:

¹ Al 12.10.23, la petizione *Salviamo gli alberi! No all'abbattimento dei 20 grandi platani* ha raggiunto 2861 firme.

“Si rendono necessarie opere funzionali allo sdoppiamento della linea quali l’interramento dell’asse stradale via Bolognese/via Mazza per consentire l’immissione in sicurezza sul lato est di via di Corticella, particolarmente impattante anche per la necessità di eliminare un numero rilevante di alberature”.

Considerando che l’area di intervento interferisce con la viabilità storica di tipo II, la VALSAT stessa pag. 30 specifica che nella fattispecie:

“(…) la dotazione vegetazionale ai bordi delle strade è da salvaguardare, potenziare e/o ripristinare, anche ai fini del raccordo naturalistico della rete ecologica”.

Non solo, la VALSAT pone un ulteriore passaggio pag. 30:

“Le prescrizioni relative a tale tutela hanno rilevanza sull’opera di interramento dell’asse stradale via Mazza/via Bolognese il cui interesse pubblico dovrà essere valutato come prevalente dal Consiglio Comunale per consentire l’intervento.”

ove viene indicato chiaramente la necessità di un passaggio in sede di Consiglio Comunale per la valutazione dell’interesse pubblico di tale specifica opera.

LA CONSULTA DEL VERDE DEL COMUNE DI BOLOGNA OSSERVA

- che il Progetto definitivo ha ritenuto di affiancare, e non di sovrapporre, su via Mazza, le due linee tranviarie: la linea rossa in direzione centro e la linea verde in direzione Corticella (entrambe le linee percorrono via Mazza in direzione ovest) ; in conseguenza di tale scelta, l’asse stradale di via Mazza verrà fortemente ridotto di sezione, passando a una sola corsia (situazione, peraltro, comunque propria di altri tratti in affiancamento alla tranvia): è anche da tale “strozzatura”, oltre che dalla scelta di non operare una revisione più complessiva della mobilità pubblica e privata del quartiere, che deriva la “necessità” di procedere all’interramento della via con l’impatto negativo sul Verde esistente;
- che la proposta alternativa presentata dall’Arch. Carlo Santacroce alla Consulta nel corso dell’assemblea del 10 ottobre 2023, da considerare come parte integrante di questa osservazione, (proposta che deve necessariamente essere oggetto dei necessari approfondimenti tecnici), prevedendo il non-interramento dell’asse stradale Ferrarese/Mazza/Bolognese, appare pertanto meno impattante, più economica (in termini di risorse e tempi di cantierizzazione), più efficiente e più coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientali dichiarati dall’amministrazione comunale, nel PUG e nel PPTU Bologna Città 30.

2) RELATIVAMENTE AL PARCHEGGIO SALICETO/FERRARESE

Il nuovo parcheggio multipiano necessita di 2 rampe di accesso per le auto e 3 sistemi di collegamento verticale (scale e ascensori) per gli utenti. In tutto offre 185 posti. Attualmente, la superficie sulla quale è prevista la realizzazione dell'opera è un parcheggio di 100 posti.

LA CONSULTA DEL VERDE DEL COMUNE DI BOLOGNA OSSERVA

- che, per una differenza di 85 posti, scomparirà un sistema ecologico di una quarantina di alberi di diverse maturità e con loro i servizi ecosistemici forniti, alberature piantumate anni fa, quando il riscaldamento climatico non era di attualità come oggi, a scopo sia ornamentale, sia per integrare l'area di parcheggio al contesto urbano e in particolare al parco della Zucca, dove ha sede il quartiere Navile, il museo di Ustica e poco distante del Centro Congressi Tper; oggi, invece, si opta paradossalmente per la sua totale eliminazione;
- che a ridosso dell'attuale parcheggio insistono 48 garage di proprietà comunale sotto-utilizzati che potrebbero rientrare nel conteggio dei posti auto persi con la realizzazione della Linea Verde;
- che il parcheggio del Consorzio Officine Minganti benché privato è, a scelta della proprietà, ad accesso libero per tutta la cittadinanza e nonostante ciò, non raggiunge mai la sua piena capacità; il Comune potrebbe valutare una convenzione con la proprietà sempre per compensare il conteggio dei posti auto persi con la realizzazione della Linea Verde anche al fine di rivitalizzare un centro commerciale/luogo di aggregazione sociale;
- che l'attuale parcheggio non è solo area di sosta ma anche un percorso di collegamento tra via Saliceto e via Ferrarese, utilizzato dalle nuove forme di mobilità quali monopattini e bici elettriche come alternativa al percorso inserito nel parco della Zucca più a misura di pedoni e bambini, funzionalità che verrà preclusa dalla nuova struttura;
- che il futuro parcheggio multipiano avendo un affaccio diretto (lato longitudinale, su un'altezza di 5,40 mt) sulla corsia di accesso ai 48 garages seminterrati, corsia non coperta e profonda più di 2 mt, crea una vera e propria frattura nell'attuale paesaggio urbano;
- che la realizzazione della Linea Verde potrebbe essere l'occasione per modificare l'approccio tradizionale (ormai superato, in una ottica di non consumo del suolo) che consiste nel mero bilancio posti auto "persi"/posti auto da costruire ex novo, tenendo conto degli elementi di cui sopra, ma non solo. Il Verde del Giardino della Zucca e il

Verde “di raccordo” (parcheeggio e garage) visti i segni evidenti di sofferenza, richiederebbero di essere potenziati con uno studio ad hoc con le migliori competenze disponibili in modo da poter affrontare le sfide alle quali il cambiamento climatico ci espone.

Se per la viabilità storica, il Verde era solo ornamentale, oggi, con il cambiamento climatico in atto, in un ambito urbano come il quartiere Bolognina, non solo è chiamato a fornire servizi ecosistemici essenziali quali l’assorbimento della CO2, l’attenuazione del fenomeno delle isole di calore per citarne solo alcuni, ma è da considerare come una vera e propria infrastruttura atta anche a favorire l’incremento della socializzazione e il miglioramento della qualità della vita, contrastare il disturbo acustico, aumentare il benessere psicofisico, la qualità estetica e la gradevolezza dei luoghi, contribuire alla riqualificazione paesaggistica urbana contrastando il degrado.

La Consulta del Verde manifesta quindi il proprio sconcerto di fronte a progetti che vedono oggi la riduzione delle superficie urbane permeabili e a verde e di fronte alle evidenti difficoltà per la politica, in primo luogo, e per i progettisti delle opere trasportistiche nella fattispecie, di cambiare passo dando il giusto rilievo alle citate funzioni ecosistemiche svolte dalla vegetazione e dal suolo, sulla base di nuovi parametri per la conservazione e il ripristino della natura nelle zone urbane.

L’attuale progetto della Linea Verde potrebbe essere l’occasione di un potenziamento dell’attuale vegetazione, il Verde esistente, che caratterizza e ha sempre caratterizzato la viabilità storica della Bolognina individuando quelle due centralità oggetto dell’Osservazione come strategiche allo scopo (Piazza dell’Unità/via Mazza Ferrarese, la prima, e Museo di Ustica, Sede Quartiere Navile, Centro Congressi TPER, la seconda).

Per la Consulta del Verde
Angela Iacopetta
Bologna 14 ottobre 2023

§§§§§§§§§§